



IL MIO CUORE È COLMO DI GIOIA

Pare quasi strano trovarsi di fronte ad una pagina del vangelo come questa, della XIV domenica del tempo ordinario, con un preludio, la prima lettura del profeta Zaccaria che presenta una figura mite e docile, che noi leggiamo come il Messia, colui che viene, cavalcando un asino, immagine che ritroviamo in altri momenti liturgici. La stranezza vera è determinata da questa preghiera che Gesù eleva al Padre, preghiera di ringraziamento e di lode, dopo aver percorso momenti difficili, di sconfitta, come raccontano i brani precedenti: il Battista che manda i discepoli a

chiedere se è lui quello che deve venire; Gesù che ricorda lo scetticismo da parte del popolo di Israele, prima con Giovanni il Battista e ora con Lui; il rimprovero che fa alle città delle sponde del lago. Poi questa breccia, quasi fuori contesto, di Gesù che gode per la rivelazione delle cose di Dio ai piccoli ed ai semplici: coloro che hanno la capacità di comprendere le cose del Padre e leggere i segni/misteri del Regno.

Trasale di gioia l'animo di Gesù per questa consapevolezza che i compagni di viaggio, vedi i discepoli e gli apostoli, sono dei semplici, dei senza calcolo, degli anawim, i poveri di Jahvé, i semplici, ma anche i liberi perché non preoccupati a difendere nulla: né posizioni, né poteri, né affetti. Per questo Gesù si offre a loro come compagno di viaggio, colui che sostiene i piccoli, partecipa alle fatiche del tempo ed è condividente nel portare la croce del quotidiano. E dentro questo stare con questi il suo animo gioisce ed esulta. Direi che è una provocazione che Lui pone davanti a noi!

Troppe volte, di fronte alle cose che non girano, il nostro atteggiamento è quello della lamentela, del levare la nostra protesta alla scarsa azione di Dio che non è attento ai nostri bisogni; ma anche se le cose procedono con una certa tranquillità, il sospetto, il dubbio, ci porta sempre alla lamentela, al voler suggerire e consigliare al Signore perché noi sappiamo cosa si deve fare. Difficilmente facciamo nostra la gioia che appartiene al Signore riportata nel vangelo di Giovanni: "(...) perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena" (cfr. Gv 15,11). Perché ciò avvenga bisogna saper stare con Lui, nutrirsi di Lui, ascoltare Lui, respirare gli stessi sentimenti che il Cristo porta nel suo cuore. Solo con questa adesione, non formale ma sostanziale, impareremo a godere del vivere, dell'essere, di ciò che si ha senza invidia o gelosia. Godremo anche del nostro essere piccoli, con i nostri limiti, le nostre fragilità e debolezze così da saper godere della misericordia che con abbondanza e generosità il Signore riversa nei nostri cuori, così da saper godere, gioire, anche noi delle cose che il Signore svela e rivela ai piccoli, agli esclusi, a quelli che noi collochiamo tra gli ultimi e che Dio, invece pone al centro.

Ha detto Papa Francesco: "Vite scartate", "vite indegne" perché non rispondono al criterio di utilità. La società di oggi usa questo metro e smarrisce ciò che rende preziosa la vita umana". "In questa situazione di perdita degli autentici valori, vengono meno anche i doveri inderogabili della solidarietà e della fraternità umana e cristiana".

Solo con questa visione, suggerita dal Papa, sapremo fare nostra la preghiera di Gesù e godere dei semplici, ma soprattutto di coloro che sono veri nel loro agire.

Don Dino

SOLENNITÀ DEI SANTI APOSTOLI PIETRO E
PAOLO

OMELIA DEL SANTO PADRE FRANCESCO

Basilica di San Pietro

Lunedì, 29 giugno 2020



«Pietro era un pescatore che passava le giornate tra i remi e le reti, Paolo un colto fariseo che insegnava nelle sinagoghe. Quando andarono in missione, Pietro si rivolse ai giudei, Paolo ai pagani. E quando le loro strade si incrociarono, discussero in modo animato, come Paolo non si vergogna di raccontare in una lettera (cfr Gal 2,11 ss.). Erano insomma due persone tra le più differenti, ma si sentivano fratelli, come in una famiglia unita, dove spesso si discute ma sempre ci si ama. Però la familiarità che li legava non veniva da inclinazioni naturali, ma dal Signore.

Egli non ci ha comandato di piacerci, ma di amarci. È Lui che ci unisce, senza uniformarci. Ci unisce nelle differenze.»

Papa Francesco inizia così, nell'omelia alla messa nella solennità dei Santi Pietro e Paolo Apostoli con la benedizione dei palli per i nuovi arcivescovi metropolitani, una riflessione su due parole chiave: unità e profezia. La prima è un fondamento della comunità cristiana. Quando la nascente Chiesa era vittima delle persecuzioni di Erode, l'apostolo Giacomo era stato ucciso e Pietro veniva arrestato, nessuno si diede alla fuga abbandonando gli altri, ma tutti pregarono insieme per farsi coraggio. Inoltre, in quei momenti drammatici nessuno si lamentò del male. È inutile e noioso che i cristiani sprechino tempo a lamentarsi di quello che non va, perché così non si cambia nulla. Come allora, bisogna pregare.

«Noi oggi possiamo chiederci: “Custodiamo la nostra unità con la preghiera, la nostra unità della Chiesa? Preghiamo gli uni per gli altri?”. Che cosa accadrebbe se si pregasse di più e si mormorasse di meno, con la lingua un po' tranquillizzata? Quello che successe a Pietro in carcere: come allora, tante porte che separano si aprirebbero, tante catene che paralizzano cadrebbero. E noi saremmo meravigliati [...]. Chiediamo la grazia di saper pregare gli uni per gli altri. San Paolo esortava i cristiani a pregare per tutti e prima di tutto per chi governa (cfr 1 Tm 2,1-3). [...] Dio si attende che quando preghiamo ci ricordiamo anche di chi non la pensa come noi, di chi ci ha chiuso la porta in faccia, di chi faticiamo a perdonare. Solo la preghiera scioglie le catene, come a Pietro; solo la preghiera spiana la via all'unità.»

La seconda parola chiave è profezia. Gesù ha provocato per questo sia Pietro che Paolo. Al primo ha chiesto «Tu, chi dici che io sia?» (cfr Mt 16,15), facendogli capire che al Signore non interessano le opinioni generali, ma la scelta personale; al secondo «Saulo, Saulo, perché mi perseguiti?» (At 9,4), scuotendo la sua presunzione di uomo religioso e per bene. A questi ribaltamenti di vita sono seguite le profezie, rispettivamente: «Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa» (Mt 16,18) e «È lo strumento che ho scelto per me, affinché porti il mio nome dinanzi alle nazioni» (At 9,15). Dunque, la profezia nasce quando ci si lascia provocare da Dio e si permette al Vangelo di ribaltare le certezze, non quando si tiene conto solo della propria tranquillità e si chiude il cuore.

«Oggi abbiamo bisogno di profezia, ma di profezia vera: non di parolai che promettono l'impossibile, ma di testimonianze che il Vangelo è possibile. Non servono manifestazioni miracolose. A me fa dolore quando sento proclamare: “Vogliamo una Chiesa profetica”. Bene. Cosa fai, perché la Chiesa sia profetica? Servono vite che manifestano il miracolo dell'amore di Dio. Non potenza, ma coerenza. Non parole, ma preghiera. Non proclami, ma servizio. Tu vuoi una Chiesa profetica? Incomincia a servire, e stai zitto. [...] Pietro, prima di essere messo in croce, non pensa a sé ma al suo Signore e, ritenendosi indegno di morire come Lui, chiede di essere crocifisso a testa in giù. Paolo, prima di venire decapitato, pensa solo a donare la vita e scrive che vuole essere «versato in offerta» (2 Tm 4,6). Questa è profezia. Non parole. [...] Come il Signore ha trasformato Simone in Pietro, così chiama ciascuno di noi, per farci pietre vive con cui costruire una Chiesa e un'umanità rinnovate.»



Grest, con le **nuove modalità**
dal **6 luglio** al **31 luglio**:
quattro settimane
dove ogni settimana è un ciclo chiuso

Sette gruppi composti di **7 bambini**
delle elementari, se invece sono delle
medie da **10 ragazzi**.

Orario dalle 8.30 alle 14.30 con
pranzo per chi vuole.

Chi non si ferma al pranzo
non può ritornare al Grest.



I campi estivi si terranno:

* **Prima media:** dal 20
al 23 luglio, a Soramaè;

* **Seconda media:** dal
23 al 26 Luglio, a
Soramaè;

* **Superiori:** dal 2 al 5 agosto, a Tai di
Cadore;

* **Terza media:** dal 5 al 8 agosto, a Tai
di Cadore.

APPUNTAMENTI

MARTEDI 7 LUGLIO, alle ore 21:00,
incontro, in salone, dei genitori dei
ragazzi delle medie e superiori iscritti
ai campi scuola.

PROPOSTA PER L'ESTATE

Dopo l'incontro di Venerdì 3 luglio si è
deciso di promuovere i centri estivi
presso la nostra scuola dell'infanzia "San

Giuseppe" con inizio da **LUNEDI' 13 LUGLIO**.

L'adesione deve essere data al seguente indirizzo:

dondino@patriarcatovenezia.it.

Termine ultimo 11 luglio. Le iscrizioni saranno
comunque chiuse alla formazione di massimo 3 gruppi

(composti da 5
bambini).

**Il centro estivo
si concluderà
il 28 agosto.**



GREST 2020

Tutte le domande sono state accolte
Non ci sono più posti disponibili

Entro venerdì 3 luglio

comunicare con un messaggio la presenza al pranzo,
ai numeri:

Cristiana : 3401489930

Rossana : 3337101734

Lunedì 6 luglio è obbligatorio:

- >>> effettuare il pagamento di 20 €
dell'iscrizione settimanale
- >>> del pranzo (4€ /giorno)
- >>> firmare il patto di corresponsabilità

Aforisma Papa Giovanni Paolo II

*A fare del male si prova talvolta
piacere, ma il piacere passa subito e
il male resta.*

*Fare il bene costa fatica; ma la fatica
passa subito e resta il bene; e col bene
restano la pace della coscienza, la
soddisfazione di sentirsi bene e la
fierezza della vittoria! "*

DOM. 5 LUGLIO 2020
XIV DOM. del TEMPO ORDINARIO

8:00 † GIUSEPPE, ALDO, NATALINA, VITTORIO,
MARIA e FRANCO
† CARLIN LUIGI e GEMMA

9:30 † FRATTA ANTONIETTA
† MAZZON GIOVANNINA
† TOGNIN GIUSEPPE
† ANTONIO, ANNA, ANNAMARIA,
MARIACRISTINA e GRAZIANO
† BISON DIONISIO e GNESUTTA LEONARDO
† GAZZATO EMILIO e LAVINIA
† TUZZATO ANTONIO e GIUDITTA

11:00 **BATTESIMO: MAZZULLO MARIA**
pro populo
† FRATTINA MARCO, REGINA, LORENZO e
GIOVANNA
† SPOLAORE FERDINANDO, MASO GRAZIOSA e
EUFRASIA

18:00 † CASTELLANO GIUSEPPE
† CAON LUIGINA
† SANTELLO MARISA

GIARE **10:00** † per le anime

DOGALETTO **11:00** † CONIUGI MASO CESARE, ELIDE e LUIGI

Lun 6 Luglio

8:00 † FACCOIANO GIUSEPPE

18:00 † MARETTO GIANNI

Mar 7 Luglio

8:00 † QUARTA SALVATORE

18:00 † PER TUTTE LE ANIME DEL PURGATORIO

Mer 8 Luglio

8:00 † PROCACCINO ANTONIO

18:00 † STEFANINI ANTONIO

Gio 9 Luglio

8:00 † BRUGLIERA VITO

18:00 † DELLA CORTE GIACINTO

Ven 10 Luglio

8:00 † DEF. FAM. MARRONE LEONARDO

18:00 † ROSSINI VICENZINA

Sab 11 Luglio

8:00 † MAZZEO GIUSEPPINA E MARIAROSA

18:00 † TERRIN ANTONIO
† BASSO MARIA e REATO GRAZIA

PORTO **17:00** **ROSARIO** - **17:30** † per le anime

DOM. 12 LUGLIO 2020
XV DOM. del TEMPO ORDINARIO

8:00 † ROSSI ARMANDO

9:30 † ZAMPIERI SILVIO, NICOLA e ANGELA
† TREVISAN GIOVANNI

11:00 *pro populo* † per le anime

18:00 † MONTELEONE ORSOLA
† TOFFANO RENIGIO

GIARE **10:00** † per le anime

DOGALETTO **11:00** † MORETTO GUERRINO
† DAL CORSO ARMIDO, EMMA,
RAIMONDO E RINALDO



NOVITA'
GENTE VENETA

Martina Siebezzi, farmacista veneziana, 58 anni, guarita dal Coronavirus dopo 23 giorni di ricovero, racconta: «Il virus colpisce tutto il tuo corpo, sono rimasta isolata e mi sono ritrovata faccia a faccia con la mia fragilità fisica».

Ad accompagnare Martina, una grande fede: «Gli uomini fanno del loro meglio, poi al resto ci pensa Lui».

La testimonianza è al centro del nuovo numero di Gente Veneta, insieme alla notizia che da circa una settimana non si registrano più nuovi casi di contagio da Coronavirus nel territorio dell'Ulss 3 Veneziana.

Nel settimanale, inoltre:

- Inceneritore di Fusina, verso l'accordo. Si faranno due forni, anziché tre, per bruciare il rifiuto secco e produrre elettricità.

- Redentore, sarà una festa a numero chiuso e solo su prenotazione. E per i giovani della Diocesi una proposta: pellegrinaggio venerdì 17 sera, con testimonianza di Sammy Basso.
- Per la prima volta un'insegnante di religione cattolica presiede una commissione di maturità: Roberta Martarello ha guidato gli esami al "Majorana" di Mirano.

- Un anno con il badante di condominio: bilancio di un'esperienza nel rinnovato condominio Ater di Altobello.

- È morta Maria Colonna, per anni punto di riferimento per la diffusione di GV.

- Le donne vogliono l'orto: sono triplicate le richiedenti al bando del Comune di Venezia per gli orti sociali.

**Apertura Centro d'Ascolto
della Carità Parrocchiale**

* MARTEDI' dalle 10:00 alle 11:30

* VENERDI' dalle 16:00 alle 17:30.

tel. 339 1416201

cdagambarare@gambarare.it